SCUOLA: A SETTEMBRE IN CLASSE SENZA MASCHERINE, DUE METRI TRA BANCHI, NORME CONFERENZA REGIONI

17 Giugno 2020



ROMA – Niente mascherina durante le lezioni, due metri quadri di “spazio vitale” tra i banchi a disposizione di ogni studente e una distanza dall’insegnante, che deve stare il più possibile in cattedra, di almeno 2 metri dagli alunni.

Sono queste alcune regole, elaborate dalla Conferenza delle Regioni, e proposte per l’apertura della scuola a settembre per il primo anno scolastico post Covid.

Le linee guida definitive però sono in fase di elaborazione da parte del Ministero.

A rivelare le nuove norme di prevenzione è stato il presidente della Regione Veneto Luca Zaia che le ha mutuate stilando delle linee guida per la propria regione.

Si va dai varchi all’ingresso delle scuole, per incanalare i flussi in entrata e in uscita, all’obbligo di indossare la mascherina fino all’arrivo al banco e per gli spostamenti (ad esempio per andare in bagno o nei laboratori) ma non durante le lezioni, due metri quadri obbligatori di spazio vitale tra i banchi mentre la distanza dall’insegnante sarà invece di almeno 2 metri.

“Sulla ricreazione – ha chiarito Zaia – una delle alternative è farla, per quanto possibile, in loco, per evitare assembramenti”.

Anche i docenti, come il resto del personale, dovranno avere la mascherina per raggiungere la cattedra ma la toglieranno durante la lezione.

La mascherina però si dovrà indossare durante la ricreazione o in presenza di alunni immunodepressi. Norme ad hoc per le mense: monoporzioni e piatti e posate monouso.

“I colleghi presidenti – ha aggiunto Zaia – condividono la mia posizione sulle mascherine, per evitare che i bambini inalino CO2, e penso che su questo si trovi una soluzione anche a livello nazionale, visto che le linee sono già condivise al 90% e dietro hanno i Dipartimenti di prevenzione regionali. Immagino piuttosto che il Ministero sia preoccupato per gli aspetti legati al personale Ata”.

Quanto ad eventuali lezioni a doppi turni, Zaia ha ricordato che “è una questione che rientra nelle prerogative del Ministero: la nostra competenza è sanitaria, non sulla scuola. L’alternativa per mantenere lo status quo è che i bambini indossino la mascherina per l’intera lezione, ma io sono contrario”, ha concluso.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli